

## LA TERZA CORSIA A11

### COSA DEVE ESSERE INDICATO

OGNI AZIENDA DOVRÀ INDICARE SE L'ESPROPRIO INVESTE INFRASTRUTTURE COME LAGHETTI DI IRRIGAZIONE, CAPANNONI, PIAZZALI PER L'ATTIVITÀ VA INDICATO ANCHE COME VIENE USATO IL TERRENO

# «Fate schede precise delle proprietà» Espropri, ecco come evitare sorprese *Tanta gente all'assemblea di Coldiretti. I consigli degli esperti*

di GIACOMO BINI

**VIVAISTI** e titolari di aziende agricole hanno partecipato all'incontro organizzato ieri sera da Coldiretti al circolo di Badia a Pacciana per discutere degli espropri per la realizzazione della terza corsia autostradale. Il direttore di Coldiretti Simone Ciampoli, il tecnico dell'associazione Michele Bellandi e l'avvocato Lorenzo Marchionni hanno dato alle aziende le indicazioni su come muoversi in questa prima ma importantissima fase che è quella delle osservazioni da presentare alla Società Autostrade per l'Italia entro la scadenza strettissima del 19 settembre.

**LA LINEA** suggerita da Coldiretti è quella del pragmatismo e della trattativa, lasciando da parte sterili proteste e soprattutto evitando, possibilmente, contenziosi in cui, come dice Bellandi, «si sa quando si comincia ma non si sa quando finisce».

**L'AVVOCATO** Marchionni ha invitato le aziende a elaborare, nelle loro osservazioni, una scheda dettagliata in cui si descrive, particella per particella, le peculiarità dell'azienda e gli effetti che quindi l'esproprio e l'occupazione del terreno sono destinate a produrre sull'attività svolta.

«Le osservazioni sono importantissime – dice Marchionni – per

**L'AVVOCATO MARCHIONNI**  
«Le osservazioni sono molto importanti per quantificare le future indennità»

la quantificazione delle indennità».

**OGNI AZIENDA** dovrà indicare se l'esproprio investe infrastrutture, come laghetti di irrigazione, capannoni, anche piazzali essenziali all'attività oppure se il terreno interessato è adibito a vasetteria oppure coltivato a piante e se è una coltivazione con prospettive pluriennali.

«Mi aspetto da Società Autostrade – afferma Marchionni – che ci sia la disponibilità a capire che non si sta costruendo in mezzo al deserto ma in un contesto agricolo altamente specializzato in cui si fa attività intensiva. Mi auguro anche – aggiunge l'avvocato – che ci sia una fase intermedia in cui l'autorità espropriante si voglia calare nella realtà delle aziende con la massima trasparenza possibile».

**LE OSSERVAZIONI** potranno anche costituire, in una fase successiva, la base per eventuali altre azioni da parte delle aziende, anche di tipo legale. Ma la speranza di Coldiretti è che non si arrivi a contenziosi.

«C'è anche da capire – sostiene sempre l'avvocato Marchionni – se ci sono o non ci sono le disponibilità economiche adeguate per le indennità e i risarcimenti. Voglio augurarmi che non si sia fatto partire questo meccanismo per poi avere disponibilità esigue che consentano solo di fare offerte più formali che sostanziali».

**LA SERATA** è andata avanti con le domande della gente alle quali i professionisti hanno risposto cercando di indicare la strada giusta da percorrere.





**Da sinistra Lorenzo Marchionni, Simone Ciampoli, Michela Nieri e Michele Bellandi**